

BGer 8C_585/2025 vom 9. April 2026

Bundesgericht, 2026-04-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_8C_585_2025

FR: TF 8C_585/2025 du 9 avril 2026

IT: TF 8C_585/2025 del 9 aprile 2026

Erwägungen

E. 1.1

Il Tribunale federale applica d'ufficio il diritto federale (art. 106 cpv. 1 LTF). Nondimeno, considera in via di principio solo gli argomenti proposti (art. 42 cpv. 2 LTF), salvo in caso di violazioni manifeste del diritto, rilevate d'ufficio (DTF 149 II 337 consid. 2.2). La parte ricorrente deve di conseguenza confrontarsi almeno sommariamente con i considerandi del giudizio impugnato, esponendo in quale misura lo stesso sarebbe lesivo del diritto (DTF 143 II 283 consid. 1.2.2; 142 I 99 consid. 1.7.1). Esigenze più severe valgono poi in relazione alla violazione di diritti fondamentali, che dev'essere motivata in modo circostanziato ed esaustivo, pena l'inammissibilità (art. 106 cpv. 2 LTF ; DTF 143 II 283 consid. 1.2.2; 142 III 364 consid. 2.4). Critiche appellatorie non sono ammesse (DTF 141 IV 317 consid. 5.4).

E. 1.2

Per quanto riguarda i fatti, il Tribunale federale fonda il suo ragionamento giuridico sugli accertamenti svolti dall'autorità inferiore (art. 105 cpv. 1 LTF). Può scostarsene se sono stati eseguiti violando il diritto ai sensi dell' art. 95 LTF o in modo manifestamente inesatto, ossia arbitrario ai sensi dell' art. 9 Cost. (art. 105 cpv. 2 LTF), ciò che dev'essere dimostrato con una critica precisa e circostanziata (art. 106 cpv. 2 LTF ; DTF 146 IV 88 consid. 1.3.1).

E. 2

Oggetto del contendere è sapere se la sentenza della Corte cantonale sia lesiva del diritto federale, nella misura in cui ha confermato la restituzione delle prestazioni complementari richiesta dalla Cassa.

E. 3.1

In entrata al proprio memoriale, oltre a formulare una proposta di definizione extragiudiziale della vertenza, il ricorrente limita le proprie contestazioni al tema della perenzione della restituzione delle prestazioni complementari, nonché alla questione dell'erosione/ammortamento della somma posseduta e non dichiarata. In merito alla perenzione, egli si rimette al giudizio del Tribunale federale facendo appello ad un esame d'ufficio. Per il resto, il ricorrente ritiene necessario procedere ad un ammortamento degli averi non dichiarati poiché l'assicurata, al loro esaurimento, non sarebbe più riuscita a far fronte ai propri bisogni vitali (situazione ben nota alla Cassa), dovendo quindi fare ipoteticamente capo a prestazioni complementari che non avrebbe percepito indebitamente. A sostegno di tale tesi, si riferisce all'art. 23 OPC/AVS-AI (RS 831.301) e alla sentenza 9C_968/2012 del 22 ottobre 2013 citata dal Tribunale cantonale medesimo.

E. 3.2

Il ricorso è destinato all'insuccesso. L'appello ad un esame d'ufficio, senza alcun confronto con i considerandi della sentenza impugnata, disattende l'onere minimo di motivazione ai sensi dell' art. 42 cpv. 2 LTF . Una violazione manifesta del diritto, del resto, non è ravvisabile in concreto, sicché la censura è inammissibile. A proposito del preteso ammortamento della somma non dichiarata dall'assicurata, la tesi difesa dal ricorrente non può convincere. Le motivazioni esposte dall'autorità inferiore risultano conformi alla giurisprudenza - compresa quella citata nel ricorso - di cui il ricorrente non auspica peraltro la modifica (sulle rispettive condizioni, cfr. DTF 150 II 105 consid. 5.8). In queste condizioni, è sufficiente rinviare a quanto esposto dai primi giudici (art. 109 cpv. 3 LTF), senza che sia necessario pronunciarsi ulteriormente sulla vertenza.

E. 4

Ne discende che il ricorso, manifestamente infondato, deve essere respinto secondo la procedura semplificata dell' art. 109 cpv. 2 lett. a LTF . Le spese giudiziarie seguono la soccombenza (art. 66 cpv. 1 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.